



LA CORSA A PALAZZO D'ACCURSIO

Grandi opere, le coop come Cazzola

Rita Finzi: «Senza la finanza di progetto non si fanno». Scettico Buriani

RICORDA i «1.570 posti persi nell'edilizia a Bologna, l'anno scorso». Da lì approda subito al «ritardo sulle infrastrutture». Cita il nodo di Casalecchio e Rastignano, immediatamente cantierabili, e conviene con i parlamentari del Pd quanto sia pernicioso questo patto di stabilità e arduo da spiegare alla gente «perché chi cammina per strada non si capacita di come mai, pur avendo i fondi, non si riesca a usarli». Ma poi **Rita Finzi**, numero due di Legacoop in arrivo dal Ccc — così la presenta il senatore democratico **Walter Vitali** — affonda: «Penso alla finanza di progetto, vuol dire chiamare i capitali privati. Utilizziamola, utilizziamola. Bisogna rendere le cose agevoli. Bisogna inventarsi con fantasia e capacità innovativa dei sistemi di semplificazione».

QUELL'ESPRESSIONE non passa inosservata. Allà domanda: ma quali opere si potrebbero 'salvare' con quel sistema?, si svelano differenze profonde come solchi. Finzi non ha dubbi: «Il metrò costa un miliardo, se anche dovessero arrivare trecento milioni dallo Stato, senza la finanza di progetto non si fa». Il presidente del Collegio Costruttori **Marco Buriani** è di tutt'altro avviso. «Sul Passante — spiega — è possibile una copertura totale dei costi da parte di Autostrade per l'Italia. Ma prima dobbiamo avere il via libera dalla Ue. Altrimenti si torna alla finanza di progetto. Difficilissimo. Per il metrò vale lo stesso discorso. O il Cipe lo conferma in Finanziaria... Sto soffrendo di sindrome depressiva su Passante e metrò. Dopo quindici anni la città dovrà trovare la forza per prendere decisioni diverse». Quindi alla fine promuove il *project financing*? In pratica no. «Siamo in attesa», non si sbilancia il presidente.

C'E' il tema serissimo dei sindaci bloccati dal patto. C'è **Loretta Ghelfi** di Cna che lancia l'allarme: «Su 16.500 soci, uno su tre si chiede come reggere o chiudere. I settori più critici sono edilizia e meccanica». Però sulla finanza di progetto il Pd non ci sente. Rincarà Vitali: «Il sistema si può applicare per opere che prevedono introiti. Un esempio tipico è la sede del Comune. Il *people mover*, anche». Collegamento che piace molto al candidato sindaco del Pd Flavio Delbono. Che ne parlato anche ieri mattina, di buon'ora, davanti a una trentina di persone al circolo Dozza Atc. Lo ha descritto così: «Opera intelligente, costa molto meno della metropolitana, ha molti meno rischi. Ma sia chiaro, non la metto necessariamente in alternativa. Dico solo che per il metrò o c'è il 70 per cento dello Stato o non possiamo mendicare per tutta la vita al Cipe». Distanti anni luce dal rivale **Alfredo Cazzola**, che anche ieri mattina da Punto Radio ha ripetuto: «Il metrò si fa solo con il *project financing*. Se aspettiamo i soldi da Roma o dalla Regione non avremo mai nulla». D'accordo ancora una volta con Legacoop. O viceversa.

Rita Bartolomei

